



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Cattivi pagatori: nuove regole per la segnalazione in Crif

Autore: Paolo Remer | 07/10/2019



Cambiano i tempi di conservazione dei dati per chi non rispetta i tempi di pagamento dei prestiti: le segnalazioni alle Sic resteranno per periodi prefissati.

Gli italiani in massima parte onorano i debiti: sono meno del 2%, secondo i dati di **Crif**, la Centrale rischi finanziari, aggiornati al primo semestre 2019, quelli che pagano in ritardo o non rimborsano affatto le rate dei prestiti ricevuti. Per loro,

però, è previsto l'inserimento in una *black list*, una lista nera dei **cattivi pagatori**, ma le segnalazioni devono essere preannunciate con una lettera raccomandata oppure d'ora in poi - con le riforme apportate al codice della privacy al settore del credito al consumo - anche con un **sms** se il sottoscrittore del contratto ha acconsentito in partenza a ricevere questa forma di comunicazione.

Insomma, adesso la notizia che preannuncia l'inserimento dei propri dati in Crif potrà arrivare anche sul telefonino: [i cattivi pagatori riceveranno un sms prima di essere segnalati](#) così da un lato il sistema si velocizza, dall'altro **il debitore è più garantito** dal rischio di segnalazioni effettuate a sua insaputa. Questo sistema riguarderà non più solo i prestiti ed i mutui, ma anche i leasing, i noleggi a lungo termine e tutte le nuove forme di finanziamento rese disponibili dalle varie piattaforme Fintech che operano sul web.

Le **nuove regole** per la segnalazione in Crif e per i tempi della successiva cancellazione sono stati stabiliti dal Garante della privacy d'intesa con le associazioni di categoria e tengono conto del Gdpr, il regolamento che ha introdotto una disciplina della protezione dei dati personali per tutelare gli interessati da furti di dati o consultazioni non autorizzate.

I nomi degli inadempienti e i dati dei loro prestiti non resteranno per sempre in questa banca dati, consultabile da tutti gli istituti creditizi e che, evidentemente, rende più difficile ottenere crediti in futuro per chi non ha mantenuto fede agli impegni: vengono introdotti, infatti, **tempi certi di conservazione** nell'archivio al termine dei quali dovranno essere eliminati.

Si rimane segnalati in Crif per un tempo diverso in base alla **gravità dell'inadempimento** o al tipo di finanziamento richiesto, in modo da evitare che, ad esempio, chi ha saltato solo un paio di rate ma in seguito le ha rimborsate venga equiparato ad un **moroso** cronico.

Ecco precisamente quali sono i nuovi tempi di conservazione che entreranno in vigore a breve (il nuovo Codice deontologico è già stato approvato con l'impegno delle associazioni di categoria ad applicarlo):

- in caso di **richiesta di un prestito**: massimo 180 giorni, che si riducono a 90 se la richiesta non è accolta oppure l'interessato rinuncia prima dell'erogazione;
- se il **prestito** viene integralmente **rimborsato senza ritardi**: non oltre 5

anni dalla data di scadenza del contratto (il tempo può allungarsi se in Crif ci sono informazioni di mancati pagamenti dello stesso debitore relativi ad altri contratti);

- se i pagamenti vengono eseguiti in **ritardo non superiore a due rate o due mesi**, entro i quali le insolvenze vengono regolarizzate: un anno a partire dal saldo del dovuto pregresso; se i ritardi invece superano due rate o due mesi, il termine si raddoppia e diventa due anni, decorrenti sempre dal momento della avvenuta regolarizzazione;
- se i **debiti non** vengono **rimborsati**, le informazioni sui mancati pagamenti rimarranno in Crif per un tempo massimo di 3 anni, decorrenti dalla scadenza del contratto e dunque dal termine del piano di rimborso prestabilito; ma se subentrano vicende che rendono necessario un aggiornamento dei dati è possibile arrivare alla conservazione dei dati fino a 5 anni.

Trattandosi di dati personali, il nuovo Codice prevede anche misure per la loro **protezione dai furti** e dai *crash* dei sistemi informativi; vengono anche stabilite garanzie per circoscrivere al minimo indispensabile il numero di **persone autorizzate** che potrà consultarli. Tutto questo dovrà essere riepilogato in un'apposita **informativa** da comunicare al sottoscrittore prima della sottoscrizione di ogni prestito i cui dati potranno essere inseriti in Crif o in un altro Sistema di informazioni creditizie (Sic).